

Revisione: Gennaio 2025

Studio di Ingegneria Specialistica

www.ingegneriaspecialistica.it

info@ingegneriaspecialistica.it

INTRODUZIONE ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE

COSA SONO LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

- Per capire cosa sono le Comunità Energetiche rinnovabili è opportuno parlare innanzi tutto della Direttiva “RED II” sulle fonti rinnovabili (Direttiva UE n. 2001/2018). Ricordiamo che il D.Lgs “RED II” n. 199/2021 che la recepiva è diventato obbligatorio il 13 giugno 2022.
- In realtà il procedimento di recepimento della Direttiva UE era già iniziato a febbraio 2020 col Decreto Milleproroghe. All’Art. 42-bis introduceva infatti una definizione interessantissima: le CER (Comunità Energetiche Rinnovabili).
- **Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono in pratica delle aggregazioni di utenti prossimali, che possono produrre energia elettrica con impianti FER dalla potenza complessiva di max 200 kWp.**
- I partecipanti alla CER devono utilizzare la rete di distribuzione esistente. L’autoconsumo istantaneo può avvenire anche tramite l’impiego di sistemi di accumulo realizzati nel perimetro della comunità o nell’edificio condominiale per l’autoconsumo collettivo. Sull’energia prelevata in rete, inclusa quella condivisa all’interno della CER, si applicheranno i soliti oneri generali di sistema.

COS'È LA COMUNITÀ ENERGETICA CONDOMINIALE

- Il perimetro della comunità è naturalmente individuato dal territorio del complesso e dagli edifici che lo compongono. Si parla quindi di autoconsumo collettivo o **comunità energetica condominiale** quando i partecipanti alla comunità energetica e l'impianto di produzione rinnovabile, si trovano nello stesso edificio o nell'area afferente al condominio.
- Attenzione: **non è tuttavia necessario che tutti i condòmini aderiscano**. Sono sufficienti due partecipanti (due utenti finali distinti) che agiscono in modo coordinato – dietro stipula di un accordo privato – e che si trovano nello stesso edificio/condominio.

COMUNITÀ ENERGETICHE: QUALI VANTAGGI E COME OTTENERLI

- Partecipare ad una Comunità Energetica consente sia di beneficiare di incentivi sia di godere di restituzioni in bolletta:
 - contribuendo alla riduzione dei costi per la transizione energetica (tramite la produzione di energia rinnovabile);
 - consumando localmente l'energia autoprodotta;
 - stimolando il consumo di energia nelle fasce orarie in cui viene prodotta da fonti rinnovabili.
- Il **fotovoltaico** rappresenta la soluzione più immediatamente percorribile per realizzare un Comunità Energetica Rinnovabile di autoconsumo collettivo.

QUALI AGEVOLAZIONI SONO PREVISTE?

1) Contributo a fondo perduto

- **Rivolto ai territori dei Comuni sotto i 5.000 abitanti.**
- Contributo fino al 40% dell'investimento per chi crea una Comunità Energetica. • Risorse PNRR pari a 2,2 miliardi di euro.
- Potenza agevolabile: almeno 2 GW fino al 30 Giugno 2026.
- Cumulabile con incentivo in tariffa.

2) Incentivo in tariffa

- **Rivolto a tutto il territorio nazionale: dal piccolo Comune alla Città Metropolitana.**
- Risparmio sui costi dell'energia per chi costituisce una Comunità.
- Tariffa incentivante sull'energia condivisa.
- Potenza massima agevolabile: 5 GW entro il 31 Dicembre 2027.

I 5 PASSI PER RICHIEDERE LE AGEVOLAZIONI

1. Individuare un'area dove realizzare l'impianto e altri utenti con cui associarsi connessi alla stessa cabina primaria.
2. Creare la CER con uno Statuto o un Atto Costitutivo, che abbia come oggetto sociale prevalente i benefici ambientali, economici e sociali.
3. Verificare facoltativamente in via preliminare con il Gestore Servizi Energetici (GSE) se il progetto può essere ammesso all'incentivo.
4. Ottenere l'autorizzazione ad installare e connettere l'impianto alla rete, per renderlo operativo.
5. Richiedere infine l'incentivo al GSE.

TARIFFA INCENTIVANTE: CHI NE HA DIRITTO E COME ACCEDERE

- Il Decreto Legislativo n. 199 del 2021 stabilisce che l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti FER e inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia può essere riconosciuta a:
 - Comunità energetiche rinnovabili.
 - Sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili.
 - Sistemi di autoconsumo individuali di energia rinnovabile a distanza che utilizzano la rete elettrica di distribuzione.
- Procedura di accesso: presentazione della domanda di incentivazione al GSE entro 120 giorni successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti.
- Cumulabilità della Tariffa Incentivante: gli incentivi in forma di tariffa sono cumulabili con contributi in conto capitale nella misura massima del 40%, nel rispetto però del principio di divieto di doppio finanziamento di cui all'Art. 9 del Regolamento UE 241/2021.

I REQUISITI DI ACCESSO ALLA TARIFFA INCENTIVANTE

- Potenza massima del singolo impianto, o dell'intervento di potenziamento, non superiore a 1 MW.
- Le Comunità energetiche rinnovabili risultano già costituite alla data di presentazione della domanda di accesso agli incentivi.
- Gli impianti di produzione e i punti di prelievo, facenti parte delle CER, sono connessi alla rete di distribuzione tramite punti di connessione facenti parte dell'area sottesa alla medesima cabina primaria.

COM'È COMPOSTA LA TARIFFA INCENTIVANTE

La tariffa incentivante è composta da una parte fissa ed una parte variabile.

La parte fissa varia in funzione della taglia dell'impianto mentre quella variabile in funzione del prezzo di mercato dell'energia (Pz).

Potenza impianto	Tariffa incentivante
potenza < 200 kW	80 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)
200 kW < potenza < 600 kW	70 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)
potenza > 600 kW	60 €/MWh + (0 ÷ 40 €/MWh)

Zona geografica	Maggiorazione tariffaria
Regioni del Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo)	+ 4 €/MWh
Regioni del Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto)	+10 €/MWh

È inoltre prevista una maggiorazione tariffaria per gli impianti ubicati nelle Regioni del Centro e Nord Italia.

Infine, è importante ricordare che la tariffa incentivante rimane fissata per 20 anni e viene riconosciuta sulla quota parte di energia elettrica condivisa.

COME ACCEDERE AL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE DEL PNRR

- Le CER risultano costituite alla data di presentazione della domanda di accesso al contributo in conto capitale.
- Potenza massima del singolo impianto, o dell'intervento di potenziamento, non superiore a 1 MW.
- Avvio dei lavori successivo alla data di presentazione della domanda di contributo.
- Possesso del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, ove previsto.
- Possesso del preventivo di connessione alla rete elettrica accettato in via definitiva, ove previsto.
- Connessione degli impianti di produzione e dei punti di prelievo facenti parte le CER connessi alla rete di distribuzione sottesa alla medesima cabina primaria.
- Riconoscimento del contributo entro il 31 dicembre 2025 (la data ultima del cd. "milestone PNRR").
- Entrata in esercizio entro 18 mesi dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il 30 giugno 2026 (la data ultima del cd. "target PNRR").

CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE: SPESE E MASSIMALI AMMESSI

1. Sono ammissibili le seguenti spese:
 - Realizzazione di impianti a fonti rinnovabili.
 - Fornitura e posa in opera dei sistemi di accumulo.
 - Acquisto e installazione macchinari, impianti e attrezzature hardware e software.
 - Opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento.
 - Connessione alla rete elettrica nazionale.
 - Studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari.
 - Progettazioni, indagini geologiche e geotecniche.
 - Direzione lavori e sicurezza.
 - Collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto.
2. Le ultime quattro voci di spese di cui sopra sono però finanziabili in misura non superiore al 10% dell'importo ammesso a finanziamento.
3. Limiti del costo di investimento massimo:
4.
 - 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW;
 - 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
 - 1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
 - 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

LA MAPPA DELLE CABINE PRIMARIE

A settembre 2023 il GSE ha pubblicato la mappa interattiva delle cabine primarie. Questo strumento riveste un'importanza fondamentale ed è stato creato utilizzando le informazioni cartografiche fornite da ben 25 distributori di energia che gestiscono cabine primarie sul territorio nazionale.

La mappa interattiva delle CER permette infatti di localizzare con precisione le aree convenzionali associate alle 2107 cabine primarie presenti in Italia.



LO STUDIO DI FATTIBILITA'

- Per capire quanto è conveniente costituire una comunità energetica in condominio è necessario innanzi tutto predisporre uno studio di fattibilità. Questo studio inizia sempre dall'inquadramento dell'edificio.
- L'edificio deve essere connesso alla rete. La connessione alla rete elettrica nazionale e un **impianto fotovoltaico nuovo** sono requisiti fondamentali per le CER.
- Di seguito è riportato, a titolo di esempio, uno studio di fattibilità simulato per un Sito »tipo« a xxx, composto xxxx, con consumi mensili di circa xxx kWh di cui, sempre nella simulazione eseguita, il 25% in F1